

“Animali tutti lodate il Signore”

Quinto giorno della Novena in preparazione al Natale

Nessuno escluso. Anche chi non lo sapeva, adesso lo sa, ed è invitato a Betlemme per cantare le lodi del Signore.

Una bella schiera di elefanti e di dromedari si mette in fila e intona le sue canzoni, fatte di barriti. Dio non ascolta la grazia della melodia. Lui sa vedere anche la bontà degli animali che, per istinto, si mettono lungo le strade carovaniere per andare a vedere che cosa di straordinario sia capitato.

“Troveremo altri cammelli? Con le zanne come le nostre? Zanne di avorio che gli uomini rubano e vendono uccidendo tanti di noi?”.

“Ci saranno pastori che ci daranno fieno e acqua a sufficienza?”.

“Sicuramente il viaggio è un’incognita. Noi andiamo ugualmente. Dio ci chiama. Sentiamo una bella melodia lontanissima. Noi abbiamo un udito perfetto e sensibile”.

Come è curiosa e sconcertante questa processione. Gli animali sentono il bisogno di cantare a Dio con la loro voce, di battere il ritmo con le loro zampe simili ad alberi secolari e gli uomini fanno di tutto per non accorgersi dell’avvenimento straordinario che sta per capitare a Betlemme.

E’ sempre così. Chi si crede migliore di tutti e al di sopra di tutti fa sempre la fine di chi non ha cervello e combina soltanto guai.

Noi siamo ragazzi alla moda, uomini e donne con profumi e trucchi. Stiamo pensando freneticamente ad acquistare e mettere in sacoccia cibi costosi e stracarichi di calorie. Ci rimpinzeremo sei volte di più del necessario.

Accanto a noi c’è un bambino che inizia a fare la conta dei giocattoli usati che ha ricevuto in dono. E’ felice. Non sta nei suoi panni. Non sa che quei giocattoli sono stati buttati via perché altri bambini come lui hanno pestato i piedi perché volevano il cellulare ultimo grido.

Molti genitori li hanno accontentati. Un bambino infelice e senza festa in più. Soltanto ricco di capricci.

Mettiamoci in strada col cuore gioioso per la semplicità. Con gli occhi luminosi per la contentezza. Con le mani piene di carezze per coloro che nessuno ama.

Trasciniamo anche babbo e mamma. Forse non hanno voglia di mettersi in viaggio. Soltanto perché non sanno che cosa li attende di bello e generoso.

Tutti insieme. Forse incontreremo anche gli elefantini che vorrebbero scappare quando vedono gli uomini. Ma noi non li uccideremo perché vogliamo impadronirci delle loro zanne preziose.

Cammineremo con loro verso la stessa Luce.

Don Mario Simula